



LA SICILIA

quotidiano fondato nel 1945

www.lasicilia.it



Piano Provenzana LE GUIDE DELL'ETNA SUL PIEDE DI GUERRA IERI SEDE CHIUSA E CARTELLO: «GRAZIE POLITICA»

FRANCESCO VASTA PAGNA 13



Catania Calcio LA CARICA DI LUCARELLI «ANDIAMO AVANTI COSÌ IMPEGNO E UMILTÀ»

GIOVANNI TOMASELLO PAGNE 20-21

Su Musumeci domani sì o no di Berlusconi

Regionali. Sarà il leader di Fi a decidere sul candidato del centrodestra alla presidenza

Potrebbe essere il vertice previsto per domani ad Arcore tra Berlusconi e il responsabile di Forza Italia in Sicilia, Micciché, a sciogliere le riserve sulla candidatura per il centrodestra di Nello Musumeci alla presidenza della Regione. Resta, intanto, aperto il nodo della scelta finale che farà Afa che dialoga anche con il centrosinistra.

LILLO MIKELI PAGNA 2

IL SILENZIO DEI GIOVANI

CARLO ANASTASIO

Potrebbe sembrare la grande sfida tra il Grillo e il Gattopardo. Da una parte la carica anti-sistema dei cinque stelle, dall'altra opposta il cinema sistematico di chi vuole che tutto cambi affinché tutto resti uguale. Le prossime elezioni in Sicilia potrebbero dare l'immagine di un'epoca senza dei conti tra la legione tetragona del nuovo che si afferma e le schiere variegate del vecchio che si ricicla. Ma davvero si tratta di questo? Lo scenario è suggestivo, però segnato da una contesa epocale sui destini dell'isola proprio non se ne vedono. E peraltro sulla dimessa che eventualmente il nuovo starebbe dalla parte del Grillo, dove prosperano anche diversi opportunisti, mentre il vecchio starebbe dalla parte del Gattopardo, dove sopravvive anche qualche idealista. Quello che con lampante evidenza risulta, invece, nel rumore di fondo delle chiacchiere "politiche", è un silenzio, è un vuoto, un'assenza: è la mancanza di invenzione e sostanza.

definire nel dettaglio ogni singolo obiettivo, spiegarne il significato sociale ed economico, quantificare i vantaggi che si vogliono ottenere e i costi da affrontare, indicare le fonti di finanziamento, programmare passo dopo passo il percorso da compiere per raggiungere il traguardo. Difficile? Sì, è molto difficile. Ma ecco la buona notizia: abbiamo in abbondanza chi è in grado di farlo, chi ha la creatività per prefigurare soluzioni difensive e le competenze per tradurle in uno schema operativo. Sono i giovani siciliani, i più preparati di sempre, i meno utilizzati che mai. Molissimi di loro - che abbiano studiato nei nostri atenei o fuori, che abbiano avuto una preparazione sul campo piuttosto che sui libri - hanno enormi capacità e straordinaria vitalità. E quel silenzio, quel vuoto, quell'assenza che dicevamo, nasce soprattutto dalla loro mancanza. Mancano i giovani nella prospettiva delle prossime elezioni regionali, e mancano non tanto come oggetto ma come soggetto di azione politica, non come disoccupati di oggi e di domani per i quali rimediare un posto di lavoro, ma come autori del disegno della Sicilia che sarà.

Ma ora inanzitutto, da ogni parte, un progetto organico e coerente di Sicilia. Non intendiamo un libro dei sogni, l'ennesimo. Qualsiasi politica oggi in circolazione sa recitare a memoria che bisogna valorizzare il turismo sostenibile, sviluppare le infrastrutture (beninteso, sia materiali sia immateriali), incentivare gli insediamenti industriali (nel rispetto del territorio), promuovere l'agricoltura (ovviamente, sia massiva sia di nicchia), sostenere la cultura e l'istruzione, rammentare le periferie urbane (cf. Renzi Raso), aumentare di due cifre percentuali l'occupazione, e via banalizzando. Ma un vero progetto politico-amministrativo è ben altro: è elaborare un insieme - funzionale, articolato, coeso - di obiettivi, darne una motivazione strutturata e insieme comprensibile per i cittadini, e poi

Eppure sarebbe semplice, per i partiti e i candidati, reclutare giovani gruppi di ricerca, metterli all'opera in ideazione, approfondimento, e appunto progettazione di obiettivi, nella consapevolezza che in questo mondo di processi produttivi 4.0 le risorse delle menti fresche e allenatesi sono assolutamente insostituibili. E con il loro contributo, il dibattito della campagna elettorale salirebbe a quote finora proibitive. E sarebbe più chiaro, quanto poco senso, in fondo, abbia questione di una fauna in cui si trovano anche, non sappiamo se grilli e gattopardi, ma di sicuro alcune iene e tatti camaleonti.

NON SOLO FAVARA. Dopo i sigilli alle opere della "Farm"



«Spazzatura» o arte urbana? La bellezza sotto assedio

MARIO BARRIESI, MARA ROSSO, GIOACCHINO SCIBICHI PAGNA 4

RAPPORTO DELLA CORTE DEI CONTI

Alla Regione sempre troppi dirigenti e dipendenti

PAGNA 3

ITALIA DIVISA IN DUE

Nubifragi al Nord: 4 morti Afa e incendi al Centro-Sud

PAGNA 6

Sicilian comedi

di Ottavio Cappitani

BUONISTI SULLA PELLE DEI MIGRANTI CHE POI SFRUTTAMO



Quando il procuratore Zaccaro non aveva tutti i torti. Nella vicenda dei migranti, la cui soluzione andrebbe approfondita e non lasciata nelle mani della trifosfora patriottica del buonismo, una cosa mi ha colpito: la restituzione del barcone agli scafisti. Ho visto su facebook una persona, che altrimenti stimo, sentenziare: "Meglio dieci scafisti vivi che un migrante morto". Dato che le morti le producono gli scafisti credo che il buonismo stia facendo saltare ogni logica. D'altronde il buonismo fa bene solo al buonista, che "istorciniano" nella propria boria di sembrare più buono di Gesù Cristo, non si preoccupa del nuovo schiavismo in atto: dalle condizioni in cui viene se-

gregato il "negro", allo sfruttamento del lavoro sottopagato; il buonismo "pro-negro" ricorda molto l'accoglienza e l'integrazione nei campi di cotone dell'America confederata.

Mauro Corona, scrittore montanaro non certo di destra, è stato vittima nella sua casa a Erto e Cassio sulle Dolomiti di una aggressione da parte di vandali. Corona li ha in seguito con l'accetta. In molti si sono scandalizzati. Lo scrittore ha risposto parlando di cultura, ha detto più o meno che le nuove generazioni sono decerebrate.

Adesso io mi chiedo (provocato ma non tanto): c'è differenza tra i vandali che per farsi belli invadono la casa di uno

scrittore e quelli che per farsi belli urtano degli buonisti alle spalle dei "negri"? Il buonismo è una forma di vandalismo?

Antonio Presti, il mecenate, è stato vittima in reti di attacchi balisti-buonisti per avere detto che l'"integrazione" è una ciuffa. Come dargli torto: cosa vuoi integrare il migrante in una cultura come la nostra che sta andando a rotoli? Al posto della parola "integrazione" Presti consiglia di utilizzare "innesto". Possiamo solo arricchirci dall'"innesto" con altre culture, altri popoli. Ma parlare di integrazione è solo superbia altezzosa e tenera verso il povero "negretto" che non vede il buonismo che ha nelle proprie case cadute.



IL PERSONAGGIO



Medico e produttore di cinema vince negli Usa

GRAZIELLA PULVIRENTI PAGNA 9

LA STORIA



Il siciliano che fa trovare migliaia di posti di lavoro

MARIA A USILLA BOENI PAGNA 18

#estatecontenti
TUTTI I GIORNI dal 1° GIUGNO AL 31 SETTEMBRE
Acquapark Conte Sommatino
L'Acquapark del centro Sicilia
E. DA PLANO CONTE SOMMATINO
INFO: 092 2873249
WWW.AQUAPARKCONTE.IT